

VII Certame Vichiano – domani la cerimonia di premiazione a Vatolla

» Cilento Notizie > Cilento > Cultura

Commenti 0



Credits Foto



Salva su Facebook

Publicato il 09/05/2014

Il Certame Vichiano, giunto alla settima edizione, sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica, indetto dal Liceo Classico Umberto I di Napoli, dalla Fondazione Giambattista Vico, dal Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale dell'Università di Salerno, dal Dipartimento di Scienze Giuridiche della Seconda Università di Napoli, dall'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, con l'adesione dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici si conclude domani 10 maggio 2014, a partire dalle ore 10.00, con la cerimonia di premiazione che si terrà nel Castello Vichiano di Vatolla (SA) .

Quest'anno al Certame Vichiano si affianca il Festival Vichiano che si svolgerà tra Napoli, Paestum e Vatolla nella primavera - estate del 2014.

Alla giornata finale Interverranno: Vincenzo Paolillo (Sindaco di Perdifumo), Ennio Ferrara (DS liceo Umberto I Napoli) , Domenico Bianco(Coordinatore del Certame) ,Vincenzo Pepe(Presidente Fondazione Giambattista Vico), Marco Russo (Università degli Studi di Salerno), Giuseppe Limone (II Università degli Studi di Napoli).

I Premi - Al primo classificato andrà un viaggio in una capitale europea (offerto dalla Fondazione Giambattista Vico), al secondo un buono libri (offerto dall'Università di Salerno), al terzo un buono libri e un buono giochi (offerto da Giochi Uniti)

L'argomento proposto per la VII edizione del Certame intende sollecitare una riflessione sul problema della formazione umana e culturale dell'individuo.

La prova, ha per titolo La mente eroica: la sfida degli studia humanitatis e verte sull'analisi e il commento del De mente heroica e di alcuni capitoli tratti dal De nostri temporis studiorum ratione .

Il De mente heroica, in particolare, è un'opera ancor poco visitata ,ma rappresenta un importantissimo passaggio nell'evoluzione del pensiero di Giambattista Vico. Viene infatti qui sviluppata una prospettiva pedagogica , in cui si evidenzia il ruolo emancipatore della cultura nella formazione -intesa come impresa eroica- dei "giovineti" a cui il Vico si rivolge nel ruolo di Professore di Eloquenza della Regia Università di Napoli. "Ciò che si attende da voi , voglio dire, è che dispieghiate attraverso gli studi letterari ciò che nella vostra mente è di eroico, per volgere la sapienza alla felicità del genere umano (...)"

SUOR ORSOLA BENINCASA

Giambattista Vico, c'è il certame Arrivano studenti da tutta l'Italia

Il messaggio alla «gioventù studiosa» dell'università di Napoli

Incitare i giovani a intraprendere con passione e coraggio il cammino eroico della conoscenza, rivalutare la natura interdisciplinare, perché complessa e dinamica, del moderno sapere umanistico, quale risorsa indispensabile al progresso culturale e morale della nostra società. È il messaggio alla «gioventù studiosa» dell'università di Napoli, che Giambattista Vico pronunciò in un memorabile discorso accademico, nell'autunno del 1732.

Per rilanciare con forza i valori di questa tradizione culturale, oggi, al Suor Orsola Benincasa, in via Santa Caterina 37, la preside Emma Giammattei inaugura, con Vincenzo Pepe, Marco Russo, Domenico Bianco e il dirigente scolastico del Liceo Umberto I di Napoli Ennio Ferrara, il VII Certame Vichiano, porgendo il benvenuto nell'Aula Leopardi della facoltà di Lettere a uno dei più autorevoli italianisti e tra i maggiori esperti di Giambattista Vico, Andrea Battistini dell'Università di Bologna, che alle 16 terrà la Lectio Magistralis intitolata «Il De mente heroica. Un inno al lavoro intellettuale e alla cultura». La lezione di Battistini è infatti dedicata proprio al De mente heroica, la prolusione di Vico sull'avventura della conoscenza che Vico indirizzò agli studenti di Napoli, «in questa che è la più splendida tra le capitali non solo d'Italia, ma di quasi tutta Europa». Nello stesso anno si pubblicava l'edizione inglese dell'Istoria civile del regno di Napoli che assicurò la fama europea di Pietro Giannone, mentre Celestino Galiani, da pochi mesi trasferitosi nella capitale, avviava il suo ambizioso progetto di saldatura del paradigma scientifico di Newton con la tradizione accademica cittadina degli Investiganti. Si tratta insomma del decennio che segna l'apogeo di tutta una civiltà delle scienze e delle arti: a non dir altro, il 1732 è l'anno in cui s'inaugura, con Lo frate 'nnamorato, la fulminea carriera del giovanissimo Giambattista Pergolesi, già conclusa alla metà degli anni Trenta, poco prima che i sudditi di Carlo III vedessero sorgere accanto al Palazzo Reale la fabbrica che innalzò, in soli otto mesi, il più antico teatro lirico d'Europa.

Dal canto suo Vico, che da oltre un trentennio era professore di Eloquenza nell'ateneo napoletano, all'indomani della seconda edizione della Scienza Nuova continuava a promuovere un'idea della retorica intesa non come ornamento ma come potente veicolo della trasmissione del sapere conquistato attraverso una diurna consuetudine con «i grandi scrittori». Ecco allora che la vichiana scienza dello spirito offre un incitamento ai giovani studenti a non rinunciare all'eroismo della vera conoscenza che solo può derivare dalla professione di un umanesimo integrale, poiché «monca e fiacca è la cultura di chi si getti a capofitto, con tutto il suo peso su una sola, limitata e particolar disciplina». Con medesimi intenti e con analoga tensione interdisciplinare, il Centro Interdipartimentale di Progettazione e Ricerca di Ateneo, intitolato non a caso «Scienza Nuova», opera al Suor Orsola, per impulso del rettore Lucio d'Alessandro, con l'obiettivo precipuo di avvicinare alle esperienze più avanzate dello sviluppo scientifico e tecnologico il

mondo dei saperi umanistici. Di qui la necessità di rilanciare il dialogo tra scuola e università, promosso dal Certame Vichiano, sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica, indetto dal Liceo Classico Umberto I di Napoli.

Nunzio Ruggiero

stampa | chiudi

6 MAGGIO
MARTEDÌ 2014

17:37

Scuola: 'Certamen Vichiano', 100 filosofi under 18 a Napoli

f

+

Nell'era dei social network, esistono under 18 che amano la filosofia e arrivano a Napoli da tutta Italia per il VII Certame Vichiano. Sono un centinaio gli studenti liceali appassionati di un pensatore tradizionalmente tra i meno amati nei programmi scolastici, Giambattista Vico (1668-1744), napoletano nato a San Biagio dei Librai, sepolto nel complesso monumentale dei Girolamini, curato da preti cui lasciò i suoi libri. Al centro di quella che è una sfida tra ragazzi, 'De mente heroica', opera poco visitata ma dal tema decisamente attuale, la formazione e il ruolo emancipatore della cultura 'nei giovinetti'.

aggiornamento delle 17:37 Sarà Andrea Battistini dell'Università di Bologna, uno dei maggiori studiosi di Vico, ad aprire l'8 maggio all'ateneo privato Suor Orsola Benincasa il concorso nazionale che in tre giorni si articola tra il centro antico di Napoli e il castello Vargas di Vatolla, nel Salernitano, dove il filosofo soggiornò e redasse la 'Scienza nuova'. I finalisti del certame coordinato da Mimmo Bianco, in rappresentanza di 23 scuole italiane, frequentano il penultimo anno e hanno superato una preselezione. La gara nel liceo Umberto di Napoli, che vanta tra i suoi ex alunni anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che ha concesso il suo Alto Patronato alla manifestazione. Il concorso è organizzato con Fondazione Giambattista Vico, Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale dell'Università di Salerno, dal Dipartimento di Scienze Giuridiche della Seconda Università di Napoli, ateneo Suor Orsola Benincasa, con l'adesione dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Il logo dell'evento è donato dall'artista Ernesto Tatafiore. Quest'anno al certame si affianca un Festival Vichiano tra Napoli, Paestum e Vatolla.